



## COMUNICATO STAMPA

**MARIA GRAZIA RAVANELLI**

**NUOVA PRESIDENTE DI FIPAC/TRENTINO**

### **Nominata all'unanimità dall'assemblea degli associati**

E' **Maria Grazia Ravanelli, la nuova presidente di Fipac/Trentino**, la Federazione Italiana Pensionati aderente a Confesercenti. Oggi l'Assemblea Provinciale Elettiva degli associati, che si è tenuta presso la sede della Confesercenti del Trentino, l'ha nominata presidente all'unanimità.

**Nominati nel consiglio direttivo anche** : Brunialti Sergio, Cestari Dino, Detassis Mauro, Giongo Enzo, Job Mario, Larentis Aldo, Lucin Luciano, Radici Sergio, Sembenotti Mara.

Maria Grazia Ravanelli prende così le redini della categoria dopo 8 anni a guida **Mauro Detassis** a cui sono andati i ringraziamenti della direttrice di Confesercenti **Gloria Bertagna** e del presidente di Confesercenti **Renato Villotti**.

“Accolgo con piacere la nuova presidente – ha detto Detassis - A lei il compito di portare la nostra associazione verso nuovi traguardi. Capace e brillante, sono convinto che riuscirà a dare nuova linfa vitale alla macchina organizzativa. Ci voleva una donna alla guida di Fipac. Ci voleva un talento femminile a portare nuovi interessi, nuovi entusiasmi e nuove sensibilità”.

**Villotti** ha poi evidenziato come nel futuro di un'associazione, e quindi anche di Fipac, non possa che esserci la voglia e l'entusiasmo di crescere nei numeri e nelle adesioni. “Il peso delle decisioni si decide anche dal peso della categoria – ha detto Villotti – L'invito è quindi quello di lavorare tutti assieme per migliorare e svilupparci”.

**Maria Grazia Ravanelli, pensionata dal 2015, già responsabile di un negozio di profumi a Trento, si è detta subito pronta a portare avanti il lavoro nel senso della continuità e del rinnovamento.** “Quando cinque anni fa mi sono avvicinata a questa associazione non mi aspettavo di trovare un gruppo così affiatato – ha detto la neo presidente – oltre all'efficienza dei servizi burocratici e fiscali ho trovato accoglienza, disponibilità, valori. I pensionati oggi, sempre più attivi pur nelle difficoltà, non vanno lasciati soli. Vorrei quindi implementare i momenti di condivisione e valorizzare il buon lavoro che già sta svolgendo il nostro patronato”.

A spiegare cosa significa diventare un associato Fipac è stata **Inge Elisabeth Demetz**, direttrice del **Patronato EPASA-ITACO Trento**: “Una volta iscritti a Fipac, siamo noi operatori del Patronato a verificare la situazione contributiva. Ciò significa controllare il libretto di lavoro nei minimi dettagli; verificare ad esempio se sono stati accreditati i contributi per aver svolto il servizio militare, piuttosto che la maternità obbligatoria gratuita. Ci pensiamo noi ad inoltrare la richiesta di eventuali riscatti contributi non pagati da un ex-datatore di lavoro o a presentare un riscatto di laurea. Ci pensiamo noi a ricongiungere contributi versati in casse diverse. Insomma arriviamo al calcolo definitivo della pensione affinché ogni lavoratore, prenda il suo giusto compenso dopo una vita di lavoro”.

**La vita burocratica di un pensionato non è cosa semplice.** Non significa “solo ritirare” la pensione. “Teniamo sempre aggiornato il nostro assistito – ha spiegato ancora Inge Elisabeth Demetz -. Dopo due anni di versamenti contributivi, ossia ogni cinque anni, lo invitiamo a richiedere il supplemento della pensione; tramite i nostri colleghi commercialisti lo assistiamo nella presentazione della dichiarazione dei redditi. Non per ultimo, in caso di decesso assistiamo i parenti all’inoltrare delle varie pratiche”.

FIPAC significa FAMIGLIA piuttosto che FEDERAZIONE. Lo ha detto bene **il coordinatore Nazionale Fipac, Lino Busà**, oggi presente all’assemblea elettiva. “L’associazione è un insieme di pensionati, più che una <categoria>. E’ un gruppo che vuole creare occasioni per stare insieme e unire alla tutela sindacale, alla rappresentanza politica e istituzionale anche la tutela sociale e del welfare. Sento spesso dire che gli anziani rubano il lavoro ai giovani, si parla di pensioni d’oro e vitalizi. Bè non è certo il caso di artigiani e commercianti che per un buon 50% arrivano a prendere 1000 euro lordi di pensione al mese e con quelli oltre a dover pensare al proprio sostentamento, spesso hanno da aiutare figli precari e genitori anziani. Fipac si muove per aiutare nelle difficoltà quotidiane coloro che non sono più giovani, ma nemmeno sono considerati vecchi o anziani”.

A chiudere, con una riflessione politica, **l’assessora alle politiche sociali, familiari, abitative e per i giovani del Comune di Trento, Mariachiara Franzoia**: “Il Comune è l’anello della filiera istituzionale più vicino ai cittadini e alle famiglie – ha detto Franzoia – quindi è facile che sull’amministrazione comunale ricadano le richieste di risorse e servizi. Ma non è tanto sulla diminuzione delle risorse, che pure ci sono, su cui mi vorrei soffermare, quando sull’aumento dei bisogni non solo di anziani e pensionati ma sulle famiglie e sui cittadini in generale. Sono le persone che vanno tutelate e che dobbiamo sostenere anche come amministrazione pubblica”.

Franzoia ha evidenziato come non si possa demandare tutto al settore pubblico. “Servono cure e servizi trasversali, serve una rete che non può essere semplicemente un concetto o un contenitore vuoto. Dalle associazioni ai cittadini tutti devono essere protagonisti del welfare e lo possono essere o diventare se il Comune sa fare da cabina di regia alle diverse anime territoriali. Cure, strutture adeguate ed efficienti, assistenza a domicilio, servizi per il benessere e il tempo libero devono andare in un’unica direzione: devono essere a supporto e accompagnamento delle famiglie, dei cittadini e degli anziani”.

Trento, 26 maggio 2016

*Con gentile richiesta di pubblicazione*